Apes Revolution. La rivolta delle scimmie in un pianeta post-apocalittico

Articolo di: Teo Orlando

[1]

Il pianeta delle scimmie - Apes Revolution (singolare **titolo semianglofono**, che non corrisponde però all'originale inglese che suona ***Dawn of the Planet of the Apes, L'aurora del pianeta delle scimmie***), per la regia di **Matt Reeves,** è la seconda puntata di una sorta di ***reboot*** di sapore quasi "**marvelliano**", che riscrive la celebre saga delle **scimmie antropomorfe intelligenti** che in un lontano futuro domineranno il nostro pianeta, soppiantando la **specie umana**. Saga ispirata da un **romanzo di fantascienza** dello scrittore francese **Pierre Boulle** (***La planète des singes***), trasposto cinematograficamente nel 1968 da **Franklin J. Schaffner**, con un *cast* in cui figuravano **Charlton Heston** e **George Taylor.**

La riscrittura qui si inserisce in un **quadro** dal sapore **marcatamente post-apocalittico**. Il ***prequel*** del 2011 (***L'alba del pianeta delle scimmie - Rise of the Planet of the Apes***, ottimamente interpretato da **Andy Serkis** e con gli innovativi effetti visivi della Weta Digital), per la regia di **Rupert Wyatt,** ci aveva lasciati con un'umanità ormai decimata da un terribile virus (l'ALZ-113, detto **Simian**) sintetizzato in laboratorio per curare il **morbo di Alzheimer**, che aveva invece sortito come effetto quello di potenziare l' **intelligenza** dei **primati** e di accelerarne l'evoluzione.

Qui ci troviamo in una foresta del **Nord America,** dove una comunità di **scimmie geneticamente** evolute, guidata dallo **scimpanzè Cesare** (un personaggio con qualità umane e con il quale gli spettatori avevano stabilito un vero e proprio legame affettivo già nel primo film di quella che si appresta a divenire una **trilogia**), è costretta a un confronto con un folto gruppo di **esseri umani** sopravvissuti al virus devastante scatenato un decennio prima. Si intrecciano trattative tra le due comunità, che sembrano portare a una **fragile tregua** (non dissimile da quelle dei **conflitti mediorientali** di cui sono ricche la storia e le cronache recenti); ma basta poco, come vedremo, per incrinare la tregua e per spingere le due parti verso un conflitto che avrà come posta il **dominio del pianeta**.

Non è un caso che il leader delle scimmie abbia avuto in sorte il nome di **Cesare** (***nomen omen***), che allude alla sua vocazione di **condottiero** e di **saggio governante**. Conduce il suo "popolo" nella foresta pluviale di Muir, appena fuori **San Francisco**, dove lui stesso da giovane scimpanzé veniva spesso portato da **Will**, il suo unico amico umano, che voleva così evadere dall'ambiente urbano.

La comunità delle scimmie assume aspetti tanto **improbabili** quanto fittiziamente "**realistici**", che ricordano la costruzione delle prime **civiltà** ad opera degli **uomini preistorici** (con impliciti richiami alla ***Scienza nuova*** di **Giambattista Vico** – "onde que' giganti si ristettero dal vezzo bestiale d'andar vagando per la gran selva della terra e s'avvezzarono ad un costume, tutto contrario, di stare nascosti e fermi lunga età dentro le loro grotte"; a **Thomas Hobbes** e a **Jean-Jacques Rousseau**).

Gradualmente, la nostra **civiltà** ha cominciato ad **affievolirsi** e a diventare quasi inesistente, finché, a tutti gli effetti, l'umanità ha dovuto soccombere, non riuscendo più a dominare quelli che **Sigmund Freud** chiamava "i turbamenti della vita collettiva provocati dalla **pulsione aggressiva** e **autodistruttrice**" degli uomini. Del resto, sono passati 10 anni da quando il virus ha cominciato a diffondersi, e mentre almeno il 90% degli esseri umani è scomparso, le scimmie hanno cominciato a proliferare, a organizzare una civiltà, per quanto primitiva, anche imitando e riutilizzando i **residui** della **tecnologia umana**.

Sembra che **l'eredità della Terra** spetti a loro, al punto tale che cominciano quasi a credere che gli uomini abbiano definitivamente cancellato la loro **presenza** dal **pianeta**. In realtà, il piccolo gruppo di uomini con cui le scimmie si fronteggiano sta disperatamente lottando per **recuperare** i **fondamenti** della **civiltà**, mentre le scimmie vogliono definitivamente affermarsi nello ***struggle for life*** e cominciare anche loro a costruire i tasselli di un processo di **incivilimento**: la scommessa consiste nel fatto se scimmie e uomini possano vivere insieme senza **violenza**.

La figura centrale intorno a cui tutto questo ruota è indubbiamente **Cesare**, interpretato da **Andy Serkis**, la cui recitazione viene esaltata dalla tecnica della cosiddetta ***performance capture*** (una tecnologia cinematografica, utilizzata per la prima volta da Robert Zemeckis nel film ***Polar Express***, che permette di catturare movimenti ed espressioni del volto di un **soggetto reale** per poi applicarli ad un personaggio virtuale), piuttosto che dalla scelta di usare la **tecnica tridimensionale**, che poco aggiunge all'efficacia della fotografia e delle riprese.

Il ***leader*** dei **primati** deve mantenere l'**egemonia** sul suo popolo (di circa 2000 individui), cercando di muoversi entro i confini di una **moralità** che, tra le altre cose, gli imporrebbe di **non nuocere mai a una scimmia** (una sorta di primitiva **regola aurea** o anticipazione di un imperativo categorico limitato alla propria specie, e che oltre che Kant richiama le leggi della robotica di **Isac Asimov**); deve allo stesso tempo proteggere la sua compagna e i suoi due figli, minacciati dalla possibile interazione con gli esseri umani.

Cesare è il **maschio alfa,** dotato di **naturale inclinazione al comando**, di innato **senso dell'equità** , di rispetto delle opinioni altrui nel processo di decisione e di intelligenza acutissima, ulteriormente affinata dalla più lunga permanenza tra gli esseri umani, verso i quali è combattuto da sentimenti ambivalenti, ma di cui ha imparato credenze e abiti di pensiero, grazie all'educazione ricevuta da Will e da suo padre. E sarà proprio l' **empatia** verso gli esseri umani che spesso lo metterà in difficoltà con gli esponenti più diffidenti del suo popolo.

Dalla parte degli umani, il corrispettivo di **Cesare** è rappresentato da **Malcolm**, interpretato da **Jason Clarke**. Costui è un ex architetto che ha perso la moglie a causa delle conseguenze devastanti del virus, trovandosi così da solo ad allevare ed educare il figlio adolescente, **Alexander** (è come se ci fosse una **storia parallela di due famiglie** all'interno della **macrostoria** delle due **comunità**): è un uomo che si trova a vivere tra le rovine di un mondo che è andato perduto per sempre e che sta cercando di dare una speranza di stabilità alla sua piccola comunità. Ormai tra esseri umani e scimmie c'è un'irrimediabile reciproca ostilità, alimentata anche da una memoria corrotta e alterata, per cui gli uomini accusano a torto le scimmie di aver scatenato quel virus, che in realtà era stato creato in laboratorio da loro stessi, mentre le scimmie serbano ancora il ricordo di quando gli umani le usavano come **cavie da laboratorio.**

C'è però una dissimmetria tra la comunità degli uomini e quella delle scimmie: il vero leader "politico" degli esseri umani è **Dreyfus**, interpretato da **Gary Oldman**. Prima che la civiltà crollasse, Dreyfus era un **agente della CIA,** cosa che gli assicura una certa autorevolezza e una rapidità decisionale all'interno della comunità di sopravvissuti, in quanto geneticamente predisposti a essere immuni al virus. Un ruolo cruciale lo svolge anche la compagna di Malcolm, **Ellie** (**Keri Russell**), un' **infermiera** che si sta impegnando duramente per ricostruire la sua vita e che aveva lavorato nel "Center for Disease Control" cercando, con pochi risultati, di contrastare l' **epidemia**.

La relazione con Malcolm, a cui infonde una **sicurezza** e una **stabilità interiore essenziali,** influenza anche il figlio adolescente di quest'ultimo, **Alexander** (**Kodi Smit-McPhee**), nato da una precedente relazione con una donna vittima della **pandemia**: per lui, che non ha mai conosciuto il mondo **pre-epidemia**, la realtà si identifica con la costante lotta per esistere e sopravvivere tra le rovine.

Nel settore delle scimmie, emerge gradualmente una figura che si rivelerà un antagonista formidabile per gli esseri umani, ossia il **bonobo Koba**, interpretato da **Toby Kebbell (**che ha recentemente ottenuto il ruolo di quell'icona del ***villain*** malvagio che è **Victor Von Doom, il dottor Destino**, nei ***Fantastici 4***, il corrispettivo di **Magneto** per gli ***X-Men***). Il suo risentimento verso gli uomini è alimentato da una **cicatrice** sul viso, prodottasi nei laboratori dove era stato sottoposto a vari esperimenti per finalità "scientifiche". Diviene così un guerriero spietato, animato da un forte odio verso la specie umana e da un antagonismo dapprima latente nei confronti di **Cesare**, che poi esploderà al momento meno opportuno. Koba dimostra con i suoi atti, di **violenza intraspecifica** verso le scimmie sue rivali, e di **violenza interspecifica** verso gli esseri umani, che le scimmie non posseggono una moralità più alta.

Cesare deve invece il suo **autocontrollo** anche al rapporto con **Cornelia**, interpretata da **Judy Greer**, che assume il ruolo di r**egina delle scimmie,** e che gli ha dato due figli: il giovane impaziente chiamato **Blue Eyes**, interpretato da **Nick Thurston**, e un bambino scimpanzé appena nato. È verosimile che il nome **Cornelia** non sia stato scelto a caso: da un lato rappresenta un omaggio a **Cornelius**, il leader delle scimmie nel film del 1968; dall'altro è anche un riferimento storico a **Cornelia Cinna**, la prima moglie di **Giulio Cesare,** che il grande statista romano commemorò nel foro, sfidando le convenzioni dell'epoca, secondo quanto ci riferisce **Plutarco** nelle ***Vite parallele*** .

Il "cerchio magico" di Cesare è rafforzato da abili consiglieri, tra cui **Rocket**, interpretato da Terry Notaio, e l'orango **Maurice** (Karin Konoval), che funge da maestro per i giovani del suo regno scimmiesco, insegnando non solo l' **arte della parola** (dato che il **linguaggio dei segni** sta diventando inadeguato per esprimere le emozioni più complesse), ma perfino dei rudimenti di scrittura ai cuccioli di scimmia (rudimenti evidentemente appresi dal contatto con gli umani, grazie all'intelligenza potenziata ed **esponenzialmente accelerata**, quasi che il virus per le scimmie avesse avuto lo stesso effetto del monolito nero per gli australopitechi nella scena iniziale di ***2001. Odissea nello spazio*** di **Stanley Kubrick**): sembra davvero di assistere alla nascita di una nuova civiltà, di come il pianeta Terra possa riavviarsi, in vista di un futuro simile a quello che i primati avevano costruito nel ***Pianeta delle Scimmie*** del 1968, con un governo organizzato, un apparato militare e uno sviluppo scientifico-tecnologico. Ma qui siamo ancora all'alba della civiltà, dove tra l'altro le scimmie sono avvantaggiate dal fatto di non aver bisogno di **energia**, di **luce** e di **riscaldamento**, come sottolinea uno dei personaggi del film.

In realtà, il parallelo tra la **comunità umana** e quella delle **scimmie**, anche in termini di violenza, si nota da vari particolari: non è un caso che il film si apra con una scena di caccia ai quadrupedi da parte delle scimmie, che pur venendo a rappresentare il ***way of life*** dei primati intenti a cercare cibo, è intrisa della stessa violenza che si coglie, ad es., nella battaglia tra **Romani** e **barbari** nel ***Gladiatore*** di **Ridley Scott.** E tra i modelli dichiarati del film figurano anche ***Sentieri selvaggi*** (***Unforgiven***) di **John Ford** e ***Gli spietati*** (***The Searchers***) di **Clint Eastwood**, film western indubbiamente incentrati sullo scatenarsi della violenza e della vendetta. E non mancano riferimenti al ***Padrino*** di **Francis Ford Coppola**, soprattutto nel tratteggiare i caratteri delle varie ***leaderships*** nei due campi.

Lo snodo fondamentale del film si presenta quando **Malcolm** riesce a convincere **Dreyfus** ad accordargli tre giorni in estremo tentativo di stabilire una tregua con le scimmie per aver accesso a una centrale idroelettrica nel loro territorio. L'accordo con Cesare viene raggiunto, dopo mille difficoltà, e la riconciliazione tra le due specie sembra raggiungere il culmine quando **Ellie** cura **Cornelia** usando degli **antibiotici**. Purtroppo, la rivalità tra Cesare e Koba rovina la fragile pace raggiunta: il **bonobo** prima riesce a derubare gli umani di alcuni fucili, dopo averne uccisi alcuni, e, in seguito, spara allo stesso Cesare, non senza aver appiccato fuoco alla stessa città delle scimmie (in una parodia volontaria dell'incendio del ***Reichstag***, architettato dagli stessi **nazisti**), per poi addossarne la colpa agli umani. Si scatena così la guerra tra scimmie, ormai diventate abili cavalieri e dotati sia di armi dell'età della pietra, sia di armi da fuoco trafugate agli umani. I primati vincono, con Koba che imprigiona sia gli esseri umani, sia le scimmie fedeli a Cesare.

La svolta avviene quando **Malcolm** trova **Cesare** quasi agonizzante e riesce ad operarlo con l'aiuto di Ellie. Sarà un **Cesare** redivivo a scontrarsi all' **ultimo sangue** con **Koba**, mentre **Dreyfus** farà detonare una potente bomba per distruggere la torre dove sono asserragliate le scimmie, perendo anche lui nell'esplosione. In attesa di rinforzi militari chiamati da Dreyfus via radio, Cesare e Malcolm lamentano che ormai le ***chances*** di una **mediazione pacifica** tra le due specie si sono assottigliate, nonostante la morte di Koba, e prefigurano nuovi, foschi scenari.

Tra le altre fonti di ispirazione del film andrebbe citato quanto meno ***Project Nim*** di **James Marsh,** documentario che indaga l'**acquisizione** del **linguaggio** in uno scimpanzé chiamato **Nim Chimpsky** (in evidente omaggio al grande linguista **Noam Chomsky**).

Neppure, infine, mi sembra trascurabile un possibile richiamo a un **racconto** di **Franz Kafka*, Una relazione per un'Accademia*** (***Ein Bericht für eine Akademie***), apparso nel 1918 sulla rivista di **Martin Buber,** "**Der Jude**": è un testo che descrive una sorta di **antropogenesi**, in cui il protagonista passa dalla **dimensione animale** a quella **umanoide**, da **scimmia** a **uomo** e da natura a cultura. È proprio la ex-scimmia, **Pietro il Rosso** (**Rotpeter**), che parla in in prima persona al cospetto di una cosiddetta Accademia. È anzi proprio il rituale della relazione accademica quello per cui lo scimpanzé accede alla dimensione umana. Come ha scritto un'acuta interprete, "in un mondo che rigetta l'uomo, e in cui il possibile appare come irraggiungibile, ecco che si afferma la possibilità dell'impossibile. Di qui il fatto (sbalorditivo) che la singolare inversione tra umano e bestiale non stupisce più, e che l'insolito viene vissuto in una piena atmosfera realistica" (**Micaela Latini**).

Una vicenda analoga viene altresì tratteggiata da Kafka nel racconto ***Hochzeitsvorbereitungen auf dem Lande*** (" **Preparativi di nozze in campagna**"), dove si parla di "un animale con una gran coda, lunga parecchi metri e somigliante a quella della volpe". Si sottolinea che la sua testa ha "qualcosa di umano" e che dà l'impressione di voler ammaestrare l'uomo. Anche **Jorge Luis Borges** e **Margarita Guerrero**, nel ***Manuale di zoologia fantastica,*** citando Kafka, sottolineeranno quest'analogia.

Per non parlare della classica contrapposizione tra il **Dottor Jekyll** e **Mr. Hyde** di **Robert Louis Stevenson,** dove il dualismo tra **animalità ferina** e **umanità** che emerge faticosamente potrebbe benissimo ricordare la tensione interiore che agita i pensieri di Cesare, da una parte, e degli uomini sopravvissuti che cedono anch'essi all' **impulso aggressivo** ben messo in luce da **Erich Fromm** in ***The Anatomy of Human Destructiveness*** *(Anatomia della distruttività umana)*.
Pubblicato in: GN36 Anno VI Numero doppio 31 luglio - 7 agosto
//
Scheda**Titolo completo:**
Apes Revolution - Il pianeta delle scimmie

Titolo originale: ***Dawn of the Planet of the Apes***
Lingua originale: **inglese**
Paese di produzione: **Stati Uniti**
Anno: **2014**
Durata: **130 min**
Genere: **fantascienza, drammatico, azione**
Regia: **Matt Reeves**
Soggetto: **Pierre Boulle**
Sceneggiatura: Mark Bomback, Rick Jaffa, Amanda Silver
Produttore: Amanda Silver, Rick Jaffa, Peter Chernin, Dylan Clark
Produttore esecutivo: Thomas M. Hammel, Mark Bombak
Casa di produzione: Chernin Entertainment
Distribuzione (Italia): 20th Century Fox
Fotografia: Michael Seresin
Montaggio: William Hoy, Stan Salfas
Effetti speciali: Weta Digital
Musiche: Michael Giacchino
Scenografia: James Chinlund
Costumi: Melissa Bruning

Uscita al cinema 30 luglio 2014

Interpreti e personaggi

Andy Serkis: Cesare
Jason Clarke: Malcolm
Gary Oldman: Dreyfus
Keri Russell: Ellie
Toby Kebbell: Koba
Keir O'Donnell: Finney
Kodi Smit-McPhee: Alexander
Enrique Murciano: Kemp
Kirk Acevedo: Carver
Judy Greer: Cornelia
Karin Konoval: Maurice
Jocko Sims: Werner
Jon Eyez: Foster

Doppiatori italiani

Massimo Corvo: Cesare
Sandro Acerbo: Malcolm
Angelo Maggi: Dreyfus
Tiziana Avarista: Ellie
Nino Prester: Koba
Federico Campaiola: Alexander
Simone Mori: Carver
Edoardo Siravo: Foster

Voto: 8.5
Articoli correlati: Festival delle Scienze 2014. Il Linguaggio secondo Chomsky [2]
The Road di Cormac McCarthy. Alternative post-apocalittiche. Seconda parte [3]
The Road di Cormac McCarthy. Come fagocitare l'Apocalisse. Prima parte [4]

- Cinema

URL originale:
http://www.gothicnetwork.org/articoli/apes-revolution-rivolta-delle-scimmie-pianeta-post-apocalittico

Collegamenti:
[1] http://www.gothicnetwork.org/immagini/apes-revolution
[2] http://www.gothicnetwork.org/articoli/festival-delle-scienze-2014-linguaggio-secondo-chomsky
[3] http://www.gothicnetwork.org/articoli/road-di-cormac-mccarthy-alternative-post-apocalittiche-seconda-parte
[4] http://www.gothicnetwork.org/articoli/road-di-cormac-mccarthy-come-fagocitare-lapocalisse-prima-parte

??www.gothicnetwork.org | www.gothicnetwork.it??? ©2008-2024
Testata giornalistica registrata c/o Tribunale di Roma n. 391/2008 del 20/11/2008 | Informativa cookies